

Blenio bellissima!

di Tarcisio Cima

Blenio bellissima! Infinite volte l'esclamazione mi è tornata alla mente durante il pesante e faticoso anno trascorso sotto la cappa della pandemia di coronavirus. Raramente nel passato la Valle si era presentata in forma così smagliante, dal punto di vista del suo ambiente naturale, per un anno intero, dalla splendida primavera del 2020 a questa incipiente, passando da un'estate sontuosa e da un'autunno quanto mai variopinto. Quasi che madre-natura volesse in qualche modo alleviare la sofferenza causata dalla natura-matrigna. O che volesse beffarsi di noi, regalandoci poi un inverno coi fiocchi, di cui tuttavia le nostre stazioni sciistiche hanno potuto usufruire solo parzialmente, quindi con scarsi effetti benefici per i loro conti e per l'economia vallerana.

Una bellezza che ho potuto ammirare e assaporare di persona in molte occasioni (comunque meno di quelle che avrei desiderato) percorrendo la valle in lungo e in largo. Ma, più ancora, una bellezza che ho visto riflessa in mille e mille immagini nei media e sui cosiddetti *social* (Facebook *et similia*, per intenderci). A volte mi viene il sospetto che uno metta tutte quelle foto e filmati in internet solo per suscitare invidia in chi è costretto a rimanere a casa. Ma scaccio subito quel pensiero ingeneroso, nella convinzione che la motivazione di gran lunga prevalente sia il bisogno di condividere con gli altri la bellezza incontrata e semmai di suscitare in loro la voglia di fare le medesime salutari esperienze.

È assodato che la pandemia ha portato moltissime persone a scoprire, o riscoprire, le nostre valli, anche per evadere dagli "arresti domiciliari" cui erano in gran parte costretti gli abitanti delle agglomerazioni urbane. Il movimento sembra aver privilegiato l'alta montagna, coinvolgendo in questo gli stessi vallerani, ma non ha certo trascurato la media montagna e il fondovalle, dove il felice connubio tra l'ambiente naturale e l'ambiente plasmato dalla civiltà contadina è più ricco e diversificato. La modalità maggiormente frequentata è stata quella della presenza sull'arco di una sola giornata, ma allo stesso tempo pare siano andate a ruba le case di vacanza date in affitto e di sicuro ha conosciuto una forte crescita l'utilizzazione delle residenze secondarie da parte dei proprietari stessi.

Il movimento di simpatia per la montagna continuerà anche quando (presto speriamo) sarà terminata l'emergenza sanitaria. Anche perché il "bisogno di montagna" – per distendersi, stare a contatto con la natura, mantenersi in salute e ricaricare le batterie, in qualche caso per ritrovare le proprie radici – era già ben presente ed in crescita prima che la crisi pandemica iniziasse. E dopo sarà ancora più forte.

Occorre ora darsi da fare – tutti assieme, con coraggio e fantasia – per governare il processo in atto e cercare di trarne il massimo vantaggio in funzione dello sviluppo economico, sociale e culturale (in prospettiva anche demografico) delle valli. *In primis* della nostra bellissima Valle di Blenio.

Blenio Bellissima! – infine – per salutare il ritorno sulla scena dell'omonima associazione, costituita nel 2000, che nel primo decennio del secolo aveva proposto la fortunata serie delle esposizioni *Profumi e sapori* in Cima Norma e che nel 2018 aveva arricchito il panorama culturale bleniese con la pubblicazione del volume *Oltre lo Sport*, curato da Edgardo Mannhart e Gerardo Rigozzi. Ritorno sulla scena con il ricco programma di escursioni accompagnate *Camminare con la testa* (occhio, comunque, a dove mettete i piedi!), che presentiamo nelle pagine interne.